

La vera spiritualità (Parte 3°)

Pastore Rino Zingale

Per poter arrivare alla vera spiritualità dobbiamo avere **maggior consapevolezza di chi siamo realmente**, dei nostri limiti e delle nostre debolezze.

Matteo 11:29-30 -> Prendete su di voi il mio giogo e imparate da me, perché io sono mansueto ed umile di cuore; e voi troverete riposo per le vostre anime. Perché il mio giogo è dolce e il mio peso è leggero!».

In questi versetti Gesù Cristo, l'unigenito Figlio di Dio, ci dice di imitarLo e di imparare da Lui, il Quale è **umile**. L'umiltà è la **consapevolezza dei propri limiti e della propria inferiorità nei confronti degli altri e il non inorgogliersi o esaltarsi per i propri meriti o virtù**.

L'umiltà è un'attitudine profonda del nostro cuore che ci dà la consapevolezza delle nostre debolezze, mettiamo noi stessi nella condizione di vedere gli altri maggiori di noi, e questa è vera spiritualità.

Luca 14:7-11 -> Ora, notando come essi sceglievano i primi posti a tavola, propose agli invitati questa parabola, dicendo: «Quando sei invitato a nozze da qualcuno, non metterti al primo posto, perché quel tale potrebbe aver invitato un altro più importante di te, e chi ha invitato te e lui non venga a dirti: "Cedi il posto a questi". E allora tu, pieno di vergogna, non vada ad occupare l'ultimo posto. Ma quando sei invitato, va' a metterti all'ultimo posto affinché, venendo chi ti ha invitato, ti dica: "Amico, sali più su". Allora ne avrai onore davanti a coloro che sono a tavola con te. Perché chiunque si innalza sarà abbassato e chi si abbassa sarà innalzato».

Questo è un esempio di come praticare l'umiltà, mettendoci nella condizione che gli altri notino la nostra umiltà, poiché se siamo noi a farla notare diventerebbe orgoglio.

La vera umiltà non prevarica **mai** nessuno. Il nostro esempio perfetto è Gesù, il quale pur essendo Dio si è posto dei limiti, e si è abbassato per servire gli altri.

Quello che dobbiamo comprendere pienamente è che **la vita che viviamo non la viviamo per noi stessi ma in virtù di Colui che ci ha salvati ed ha dato la propria vita per noi!**

Se abbassiamo noi stessi Cristo sarà innalzato.

I Samuele 15:17 -> Così Samuele disse: «Non è forse vero che quando eri piccolo ai tuoi occhi sei diventato capo delle tribù d'Israele, e l'Eterno ti ha unto re d'Israele?»

In questa parte della Scrittura Samuele sta parlando a Saul, re d'Israele. Saul era una persona che prima di diventare re si vergognava davanti agli altri, aveva un senso di inferiorità e debolezza ed in questa condizione di **umiltà sincera** Dio lo mise sul trono. Poi Saul si insuperbì cambiando completamente la Sua attitudine ed iniziò a dare ascolto solo a se stesso.

Poiché mise in dubbio la parola del Signore Dio lo abbassò togliendogli il regno che gli aveva dato. Questi fatti ci insegnano che se siamo realmente umili, Dio metterà in luce la nostra posizione solo quando Lui lo vorrà, ed è proprio quando noi ci sentiamo deboli perché possa rifulgere meglio la gloria di Cristo in noi

Romani 12:3 -> Infatti, per la grazia che mi è stata data, dico a ciascuno che si trovi fra voi di non avere alcun concetto più alto di quello che conviene avere, ma di avere un concetto sobrio, secondo la misura della fede che Dio ha distribuito a ciascuno.

Dobbiamo avere un concetto sobrio di noi stessi. nella chiesa facciamo parte di un medesimo corpo ed affinché questo funzioni bene dobbiamo stare lontani dal male, anche dal male strisciante come l'invidia verso i fratelli che hanno posizioni, secondo il nostro pensiero "privilegiate", poiché *"il Signore a posto ciascuno nel corpo come ha voluto"* posizione dobbiamo riconoscere e rispettare.

Una delle differenze sostanziali tra i cristiani ed il mondo è che i cristiani devono vincere il male con il bene. Il male non può essere estirpato, ma **redento attraverso l'amore** e la giustizia

Romani 12:4-21 -> Infatti, come in uno stesso corpo abbiamo molte membra e tutte le membra non hanno la medesima funzione, così noi, che siamo molti, siamo un medesimo corpo in Cristo, e ciascuno siamo membra l'uno dell'altro. Ora, avendo noi doni differenti secondo la grazia che ci è stata data, se abbiamo profezia, profetizziamo secondo la proporzione della fede; se di ministero, attendiamo al ministero; similmente il dottore attenda all'insegnamento; e colui che esorta, attenda all'esortare; colui che distribuisce, lo faccia con semplicità; colui che presiede, presieda con diligenza; colui che fa opere di pietà, le faccia con gioia.

L'amore sia senza ipocrisia, detestate il male e attenetevi fermamente al bene. Nell'amore fraterno, amatevi teneramente gli uni gli altri; nell'onore usate riguardo gli uni verso gli altri. Non siate pigri nello zelo; siate ferventi nello spirito, servite il Signore, allegri nella speranza, costanti nell'afflizione, perseveranti nella preghiera; provvedete ai bisogni dei santi, esercitate l'ospitalità. Benedite quelli che vi perseguitano benedite e non maledite. Rallegratevi con quelli che sono allegri, piangete con quelli che piangono. Abbiate gli stessi pensieri gli uni verso gli altri; non aspirate alle cose alte, ma attenetevi alle umili; non siate savi da voi stessi. Non rendete ad alcuno male per male, cercate di fare il bene davanti a tutti gli uomini. Se è possibile e per quanto dipende da voi, vivete in pace con tutti gli uomini. Non fate le vostre vendette, cari miei, ma lasciate posto all'ira di Dio, perché sta scritto: «A me la vendetta, io renderò la retribuzione, dice il Signore». «Se dunque il tuo nemico ha fame dagli da mangiare, se ha sete dagli da bere; perché, facendo questo, radunerai dei carboni accesi sul suo capo» Non essere vinto dal male, ma vinci il male con il bene.

TRAGUARDO